Telefono 1-60 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-60

Anno XXXIX — N. 190 MARTEDI 8 Agosto 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Forte posizione conquistata nel Trentino.

I nostri con brillante impeto d'assalto conquistano trinceramenti nemici.

Bravi bersaglieri ciclisti!

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 7 Agosto 1916. Bollettino 440.

Fra Adige e alto Isonzo, persistente attività delle artiglierie.

Sull'altopiano di Asiago il nemico distrusse mediante brillamento di mine un nostro trinceramento sulle pendici di M. Zebio; indi lanciò un attacco, che fu nettamente arrestato dal fuoco delle nostre artiglierie.

Nella zona della Tofana, le nostre truppe si impadronirono di una forte posizione a dominio della comunicazione tra il vallone di Travenanzes ed il R. Sarè (valle Gader).

Continua il bombardamento nemico sugli abitati dell'alto Dogna e nostro sugli edifici militari in Tarvis e Raibl e nella piazza di Tolmino.

Sul basso Isonzo, le nostre truppe attaccarono ieri in vari punti le forti posizioni dell'avversario, mentre nel settore di Monfalcone proseguivano nella vigorosa offensiva cominciata il giorno 4 verso le quote 85 e 121. Dopo preparazione di fuoco, di artiglierie e bombarde, mirabile per rapidità e precisione, le nostre fanterie avanzarono con superbo impeto all'assalto, conquistando varie e successive linee di trinceramenti nemici.

Nella zona di Monfalcone, in lotta cruenta, sostenuta con raro valore, i bersaglieri ciclisti dei battaglioni 3.o, 4.o e 11.o si impadronirono di quasi tutta l'altura di quota 85 e la mantennero saldamente contro violenti ritorni offensivi del nemico.

Furono presi circa 3600 prigionieri, dei quali un centinaio di ufficiali e di essi un colonnello comandante di reggimento ed un maggiore di stato maggiore. Ci siamo anche impadroniti di ricco bottino, comprendente una batteria di 3 pezzi, alcune diecine di mitragliatrici, grande numero di fucili e di munizioni e altro materiale da guerra.

Una squadriglia di nostri Caproni in condizioni atmosferiche avverse bombardò ieri il nodo ferroviario di Opcina, ricacciando idrovolanti nemici che tentavano di opporsi ed abbattendone uno. Un nostro velivolo non è rientrato: gli altri sono incolumi.

Generale CADORNA

Azioni navali dimostrative fra Duino e Miramare.

ROMA, 7. Nella notte sul 5 e nella giornata del 6 alcune nostre siluranti eseguirono azioni dimostrative sulla costa nemica, fra Duino e Miramare, durante le quali furono attaccate senza danni da velivoli nemici. (Stef.)

Contro i calunniatori.

Le menzogne austro-tedesche materiate delle più audaci calunnie in danno dell' Italia nostra, acquistano vigore nella loro quotidiana diffusione. E' il caso proprio del virgiliano «crescit et eundo».

Dobbiamo sorridere, fingere di non averle udite o lette, non curarcene, e continuare per la nostra via? Ecco. Certamente, noi siamo cotanto in alto che punto ci tangono; ma credo sia utile commentarle, farle conoscere onde alla nostra volta possiamo mostrarci all'estero quali veramente siamo. Questo sopratutto per i nostri valorosi alleati per i quali, in particolar modo, si stampano queste calunnie. Si sa, gli onesti ingenui non mancano e più di uno in buona fede abbocca all'amo traditore. Non aveva torto Beaumarchais, che ricamando l'altrui canovaccio, scriveva: «calunniate, calunniate; qualche cosa resterà».

E' una necessità ripetersi anche se la cosa non riesce divertente, perchè è una necessità voluta dall'oggi e dal nostro domani che si smascherino tutti questi calunniatori professionali, i quali nulla trascurano per denigrarci specie rimpetto ai nostri alleati e là ove sono colonie italiane ben volute e stimate dalle terre che le ospitano. La politica kaiseriana semina diffidenza con l'aiuto delle menzogne. E' naturale: chi sta rovinandosi, cerca d'indebolire le altrui energie per far meglio valere le poche che gli restano. Occorre pertanto insistere. E' un consiglio che dava pur giorni sono nel «Secolo», la penna autorevole di Guglielmo Ferrero. Per insistere è necessario, in parte, ripetere le stesse cose. Dal giorno in cui la criminosa follia di due imperatori scatenò la guerra, la menzogna divenne la loro alleata più fedele. Spadroneggia sempre nei grandi comandi di stato maggiore; informa, dirige le Agenzie che hanno in casa e in Isvizzera; fornisce materiale abbondante alla loro stampa.

Sono sempre gli stessi e se hanno in qualche cosa cambiato è unicamente nell' avere più perfezionati, cioè fatti più astuti, i loro sistemi con base diffamatoria. Mentre è dover nostro combattere tali sistemi, confessiamo che, tutto ben considerato, ci fanno piacere; perchè, una volta smascherati, finiscono per far aprire gli occhi a molte brave persone che ancora non si erano indotte a dubitare della lealtà teutonica.

Restino pure gli austro-tedeschi bene inchiodati nel pantano della calunnia; codesto ci giova, perchè gli altri, per contro, continuano la loro via lumeggiata dal sole della verità e, a guerra finita, quando le nazioni faranno il bilancio morale delle loro gesta, la storia dirà chi furono i falsari e i veritieri, i truffatori e i leali, e allora i disonesti avranno nel consorzio civile perduto ogni prestigio.

Arma infida, la menzogna, perchè si ritorce contro chi la maneggia e chi voleva ferire resta ferito.

Angelo Brofferio — un illustre dimenticato — che fu sopratutto un valoroso patriotta, e in tempi in cui esserlo era audacia compromettente, rivelò sempre la sua profonda antipatia verso l'Austria. A Forlì, difensore alla Corte d' Assise (con un (mio zio) di Valzania — il noto colonnello garibaldino — in casa di mio padre che lo ospitava e gli era amico carissimo, ricordo questa sua espressione: «L'Austria sarà la nostra eterna nemica e tanto più se vorrà farci credere il contrario, perchè governa con la forza e con la menzogna».

I fatti dimostrarono come egli dicesse il vero. Nostra alleata, si preparava da lunga mano a combatterci e tranquillizzava i nostri uomini politici (ah! troppo creduli) con una politica tutta intessuta di menzogne. V'erano quelli che vedevano il retroscena; ma chi dava loro retta? Erano i reprobi, o quanto meno gli idealisti impenitenti. Diamine! Si chiamavano Mazzini, Garibaldi, Saffi, Bovio, Quadrio: la loro voce si perdeva nel deserto.

Nostra alleata — e nelle sue scuole circolavano compendi di storia (caditè di storia) nei quali si chiamavano Mazzini un assassino, Garibaldi un capitano di ventura che serve chi meglio lo paga, Vittorio Emanuele II uno sfruttatore abile di Napoleone Terzo, Cavallotti, il poeta degli ergastolani!... Non c'è che dire; i giovani austriaci imparavano a conoscerci e ad amarci bene, con quelle veritiere guide storiche controllate, approvate, vistate da vaticanisti fanatici!..

Ora se la menzogna in nostro danno diresse il pensiero austriaco prima dell'attuale nostra guerra, figurarsi come divenne baldanzosa, temeraria dopo, e specie vedendo e provando ciò che possa l'eroismo delle nostre truppe, quanto grande sia l'ardire del nostro Re, quanto forte il genio strategico del nostro Cadorna: eroismo, ardire, genio, che fruttano vittorie e che noi dobbiamo far conoscere all'estero sotto la loro luce. Unico mezzo questo per combattere i calunniatori.

L'attuale ministero nazionale, nel suo nobile programma, non deve dimenticare questo problema importante. Ai nostri ambasciatori, consoli telegrafi i bollettini di Cadorna e quanto occorre perchè si smentiscano tutte le menzogne che escono ogni giorno dalle officine dei due imperi, e i nostri rappresentanti all'estero alla loro volta pubblichino, facciano diffondere gratis le notizie avute, per ristabilire la verità. E' un lavoro «necessario» e che deve cominciare nella vicina Svizzera, dove abbondano le agenzie, il cui unico ufficio è quello di propalare menzogne tendenti a farci disistimare, a snaturare il nostro patriottismo, ad offuscare le nostre glorie legittime.

I giornali di quelle agenzie stampano che i nostri soldati non si battono, che il nostro Sovrano è sfiduciato, che Cadorna non è stoffa di condottiero, che il nostro governo per ottenere quattrini dalla nazione esausta, indisse un prestito che era un «buon affare», senza di che il patriottismo italiano non si sarebbe scosso, che in Italia c'è la guerra civile, che infierisce nel Mezzogiorno il brigantaggio, che non abbiamo più uomini, che presto tutte le nostre case saranno vuote di pane..

Ecco, come i due imperi scrivono la storia.

Per fortuna, il mondo non è popolato solo da imbecilli e da furfanti, e la verità finisce per arrivare e imporsi. Già, ma siccome spesso viaggia con la vettura, così dobbiamo tutti cercare che viaggi in treno ferroviario, che scuota le linee telegrafiche, che utilizzi gli areoplani, e l'opera nostra sia energicamente coadiuvata dai nostri consoli, dai connazionali rimasti all'estero, dai giornali italiani che vedono la luce in terra straniera — come, per esempio, fa la splendida rivista «Il Carroccio» che esce a New York diretta dall'ottimo Agostino De Biasi e che combatte le mene dei germanofili con senno e coraggio.

Dico anche con «coraggio»: chè certi loschi mestatori maneggiano pure la rivoltella con abbastanza disinvoltura.

I calunniatori fanno il loro mestiere diffamandoci (toh! c'è in Lugano in villeggiatura il segretario di von Bulow) e noi facciamo il dover nostro adoprandoci per la diffusione della verità. **L. Ferriani.**

La crisi dei giornali.

Riunione a Padova di giornalisti del Veneto.

La nostra decisione.

Non è una novità dire che, da quando è scoppiata la guerra tutte le aziende dei quotidiani piccoli e grandi sono entrate in una crisi dalla quale non c'è purtroppo nessuna speranza d'uscire per parecchio tempo; non è una novità quantunque il pubblico grosso, creda e veda nei giornalisti tutta gente «che fa i soldi» che «sfrutta la guerra».

E la crisi già trovasi al punto che una risoluzione s'imponeva, una risoluzione che pur non dando speranze di guadagni offrisse almeno la sicurezza di poter «vivere» il che non vuol dire soltanto la vita del giornale e dei giornalisti, ma la vita di tutta una grossa falange di lavoratori che nella e dalla industria giornalistica hanno il pane quotidiano.

E ieri a Padova nella sala della *Stampa* seguì una riunione di giornalisti rappresentanti quasi tutti i giornali del Veneto, da Verona a Udine, per studiare e concretare questa improrogabile situazione.

La riunione era stata promossa dal giornale *Il Veneto* di Padova ed il suo direttore cav. Melli ne fu il Presidente.

— E' a voi ben noto — disse — come ormai la crisi della carta costituisca una seria preoccupazione in rapporto alla stessa esistenza dell'industria giornalistica e se dopo un anno di discussioni e di promesse si è giunti alle condizioni odierne, ciò mi autorizza ad avere ben scarsa fiducia nella stessa opera del Governo.

Citerò qui alcune cifre a dimostrare come l'aumento delle materie prime sia ormai tale che ben poche speranze rimangono di poter avere la carta da giornale ad un prezzo inferiore alle lire 100 il quintale.

Pasta di legno scandinava da lire 15 a lire 75 il quintale — Cellulosa da lire 29 a lire 115 — Tele metalliche inglesi od americane da lire 10 a lire 60 il mq. — Feltri lana da lire 7 a lire 25 il kg. — Carbone da lire 30 a lire 110-220 la tonn., ciò che significa per quintale di carta da lire 1.50 a lire 12 — Cartaccia da lire 5-7 a lire 33-35 il q. — Allumina da lire 12 a lire 100 il q. — Fecola da lire 30 a lire 95-100 il quintale...

Il cav. Melli si domanda quindi se di fronte ad una tale crisi sia possibile avere domani, sia pure a prezzi proibitivi, la possibilità di pubblicare i gionali.

— Tra altro — soggiunse — alcune cartiere d'Italia avrebbero già dichiarato che di fronte a tale difficoltà, esse preferiscono rinunciare alla fabbricazione della carta per giornali.

Il compito del Governo, egli crede poter affermare, non è stato fin qui convenientemente compreso.

— E' a tutti noto, infatti — osserva — che buona parte della materia prima può essere fornita dal nostro Paese. E se il Governo volesse ordinare l'incetta e la conseguente requisizione di quel materiale che pure è tanto necessario per la pasta di legno, è certo che una delle cause del rincaro sarebbe eliminata; lo provano anche le cifre più sopra esposte: mentre la pasta di legno scandinava è salita da lire 15 a lire 75 il quintale, quella fabbricata in Italia viene a costare infinitamente meno.

«Certamente occorrerebbe un'azione del Governo rapidissima e quanto mai energica, in modo che le materie necessarie all' industria della carta fossero assicurate in misura proporzionale ai bisogni del Paese.

«A questo s'aggiunga il fenomeno veramente strano di avere, con la raccolta della carta straccia, ordinata con decreto luogotenenziale, favorito quel rialzo che oggi ci dà, come vedemmo, queste proporzioni: da lire 5-7 a lire 33-35: fatto questo che concorre a rendere la crisi sempre più grave.

«Il Governo quindi ha a disposizione mezzi sufficienti per poter impedire che il male s'aggravi ancora più.

«A noi rimane il compito di difenderci, fronteggiando la situazione quale è oggi; e per ciò non vi può essere, a mio avviso, che un unico rimedio: portare il giornale a 10 centesimi: fissando il prezzo pei rivenditori a cent. 7 in modo che se, eventualmente — specie nei primi tempi — dovesse avvertirsi una sensibile diminuzione della vendita, nessun danno possa venire a chi provvede alla diffusione del giornale.

«So che la mia proposta incontrerà qualche opposizione; ma il primo a riconoscere la ragionevolezza dell'aumento sarà il pubblico che ormai, dal principio della guerra, s'è abituato a pagare quanto gli occorre con un 50 ed anche un 100 per cento in più di quanto pagava prima..»

Così il cav. Melli.

La discussione che ne seguì fu rapida anche troppo rapida! E fu compilato il seguente

ordine del giorno

I rappresentanti dei giornali quotidiani della regione veneta convenuti a Padova per discutere sulla crisi cartaria, che minaccia di farsi sempre più grave, e di mettere a repentaglio la stessa esistenza dell' industria giornalistica Italiana, esprimono il voto.

a) che il governo accaparrandosi anche in forma coattiva la notevole quantità di materie prime necessarie alla fabbricazione della carta esistente, in Italia, stabilisca un' equità di prezzi.

b) Che il prezzo dei giornali venga elevato in misura corrispondente al prezzo delle materie prime che vi sono impiegate e al numero delle pagine in cui il giornale viene stampato, e ciò anche con l' imporre una piccola tassa per ogni copia di giornale, adeguata ai fini che s'intende di raggiungere.

Deliberano inoltre di indire per il giorno di mercoledì 16 una seconda riunione, cui saranno invitati tutti i deputati della regione per concertare una azione di carattere generale presso il governo.

Obbiezioni

Il nostro rappresentante alla riunione di Padova, consente, e noi con esso solo alla prima parte dell'ordine del giorno che non fu nè discusso, nè votato, essendosi l' adunanza protratta ai 16.

La seconda parte, quella cioè, relativa al rincaro del giornale, chiedendo al Governo una tassa, non ci sembra pratica: prima, perchè non scongiurerebbe affatto il pericolo che la carta venga da un momento all'altro a mancare; secondo, perchè andrebbe a tutto vantaggio dei grandi giornali, i quali sarebbero volentieri pagati a 10 centesimi, mentre i piccoli di provincia che incontrano difficoltà non minori e forse maggiori, terzo che il vantaggio ottenuto coll'aumento andrebbe quasi tutto a vantaggio del governo e degli strilloni, e non eviterebbe quindi al giornale la perdita che oggi si vuole scongiurare per evitar la sua morte. Perchè è meglio parlar chiaro anche al lettore, che in fondo in fondo è un amico del giornale: la carta, prima di stamparla, costa già quasi due centesimi e mezzo alle amministrazioni, e il giornale, dopo stampato non meno di quattro: e lo si cede a 3.50 agli strilloni!

Domani portandolo a 10 centesimi, gli strilloni vedrebbero raddoppiato il loro guadagno per ogni copia venduta — 3 centesimi; due ne andrebbero al Governo; il margine per l'amministrazione sarebbe ridotto a meno di un centesimo, col quale sopperire a tutte le «spese fisse» che rimarrebbero inalterate, malgrado la sicura diminuzione della vendita e quindi del numero di copie stampate.

Queste le ragioni per le quali non sembra che la proposta di un aumento sul prezzo del giornale, ottenuto con la imposizione di una tassa governativa — anche facendo delle fiscalità che accompagnano ogni tassazione — non risolva menomamente la crisi.

Pare a noi che, sendo la scarsa e incerta produzione della carta il maggior coefficente della crisi attuale, il mezzo più logico di uscire dalle difficoltà sia quello di diminuire il consumo; cosa, del resto, già fatta da moltissimi dei giornali maggiori, che passarono dalle 12 - 10 - 8 pagine prima alle 6, dopo alle 4. I giornali minori, che uscivano in quattro pagine, potrebbero imitare l'esempio... venuto dall'alto, e limitarsi a due pagine normalmente, salvo casi eccezionali in cui uscirebbero a quattro; oppure, dimezzare i formati, per continuar la... illusione delle quattro pagine. Poichè, mentre con quattro pagine si conserva la pubblicità sulla quarta, pubblicando il giornale in due sole pagine, parte della pubblicità (e precisamente quella che ora occupa la quarta pagina) potrà essere soppressa; la perdita pei lettori sarebbe quindi di una sola pagina; il che potrà portare la perdita di qualche articolo, dell'appendice, rendendo il giornale — finchè dura la crisi — ad un semplice notiziario, ed obbligando i giornalisti a quella concisione che ora hanno forse dimenticata....

Noi studiamo, per conto nostro, la soluzione della grave crisi attuale in questo senso; ed al caso, lo faremo in modo che gli associati a «La Patria» nulla abbiano da perdere, nell'eventuale mutamento. Ma di ciò riparleremo in breve.

Cronaca Provinciale

Le licenze ai soldati agricoltori.

L'agenzia Stefani ci comunica i risultati delle intese corse tra il Ministro della Guerra, on. Morrone e il Ministro dell'Agricoltura, on. Raineri, circa il modo di provvedere, nell'interesse della produzione agraria e senza pregiudicare le esigenze dell'esercito, alle deficienze di mano d'opera agricola, mediante opportune licenze ai militari agricoltori, per le faccende rurali estivo-autunnali.

Il Ministero della Guerra ha diramato in proposito, ieri stesso, una circolare alle autorità militari e civili con la quale vengon stabiliti cinque periodi di licenze agricole, nel tempo che va dal 25 agosto al 6 dicembre.

Le licenze saranno accordate ai militari di milizia territoriale, che appartengono alle classi 1876 al 1881 incluso, e agli inabili alle fatiche di guerra, effettivi presso i depositi. Esse avranno la durata di venti giorni, compresi i viaggi di andata e ritorno, e saranno ripartite nei cinque periodi, così distinti:

1.o periodo, Dal 25 agosto al 13 settembre;

2.o periodo, dal 15 settembre al 4 ottobre;

3.o periodo, dal 6 ottobre al 25 ottobre!

4.o periodo, dal 27 ottobre al 15 novembre;

5.o periodo, dal 17 novembre al 6 dicembre.

Potranno fruirne;

1) I membri di famiglie coloniche, i proprietari enfiteuti od affittuari di piccoli fondi da loro coltivati personalmente col concorso della propria famiglia, in ogni caso a condizione che nella famiglia non sia rimasto altro uomo valido fra i 16 e i 60 anni.

2) Gli operai agricoli che abbiano patti di coltivazione in compartecipazione del prodotto.

3) I direttori, fattori e sottofattori di grandi aziende agrarie, le quali paghino non meno di L. 1000 d'imposta fondiaria principale, sempre che esse siano rimaste prive di personale dirigente in conseguenza della chiamata alle armi.

Ciascun militare non potrà usufruire di più di uno dei suddetti periodi di licenza; e la licenza è improrogabile.

La circostanza di avere usufruito della licenza per la mietitura non sarà di ostacolo alla concessione di uno dei periodi di licenza ora indicati; con questi si potrà inoltre commutare la licenza ottenuta, ma non effettuata, per il raccolto della canapa.

Le domande per la concessione delle licenze dovranno, a cura del richiedente, o di chi per lui, essere scritte su appositi moduli (che vengono inviati ai sindaci dal Ministero di Agricoltura) e contenere la indicazione del periodo e dei periodi preferiti.

Le domande munite delle informazioni del Sindaco e dei Carabinieri, saranno, dal Sindaco stesso, rimesse al Comando del Corpo d'armata territoriale nel cui territorio è compreso il comune.

Inoltre, per sopperire alla eventuale deficienza di meccanici per i lavori di aratura e di semina, i proprietari di macchine potranno chiedere tale personale al Comando del Corpo d'Armata territoriale, a mezzo del Sindaco del Comune ove trovasi il fondo. Riconosciuta regolare, la domanda, e constatata la mancanza di mano d'opera libera, il Comandante del Corpo d'Armata provvederà con l'invio di militari appartenenti alla milizia territoriale o dichiarati inabili alle fatiche di guerra.

Infine, per le aziende condotte a mezzo di salariati, constatata la mancanza di mano d'opera libera, su domanda del conduttore del fondo, diretta al Sindaco del Comune e da questo trasmessa al Comando del Corpo d'Armata territoriale, sarà provveduto con l'invio, sempre alle condizioni di salario normale, del personale richiesto, prelevandolo dalla milizia territoriale o dagli inabili alle fatiche di guerra.

Istruzioni speciali sono date ai Prefetti, perchè le amministrazioni comunali diano ogni sollecita cura alla raccolta, istruzione e tramissione delle domande di licenza.

La visita del Ministro Fera agli uffici postelegrafici della zona di guerra

Il ministro delle Poste on. Fera dopo di aver visitato la posta di Treviso e Vicenza si recò domenica ad Udine per visitare gli importanti uffici della posta militare, l'ufficio centrale telegrafico e la direzione della posta civile, compiacendosi del regolare funzionamento dei servizi. Egli ha ispezionato pure i servizi della posta alla ferrovia dove, ad onta dell'opera infaticabile del personale ha riscontrata qualche deficienza e sopratutto grave ristrettezza nei locali. L'on. Fera dispose subito provvedimenti anche per i provvisori ma immediati adattamenti dei locali.

Nel pomeriggio si recò a visitare gli uffici postali e telegrafici della zona della Carnia, domani visiterà quelli del settore dell'Isonzo.

Poi si recò da Udine a Tolmezzo ove visitò l'importante ufficio della posta militare e direzione della posta militare raccordante le comunicazioni epistolari di tutta la zona di operazione della Carnia indi si spinse

uno a ... e si assicurò del- l'ottimo funzionamento della posta e telegrafo.

Stamane è per tempo ripartito alla volta di Cividale e dopo aver ispezionato quel servizio, è ripartito per Cormons ove è rimasto contento e soddisfatto dell'ottimo funzionamento della posta civile e militare ed ha espresso il suo elogio al personale adibitovi. Infine si è spinto fino a Medea attraversando i luoghi ove rifulgeva l'attività eroica del nostro esercito.

GEMONA

La scomparsa di un illustre concittadino

Ad Avellino, nello scorso luglio, si spegneva il prof. Maffio Ostermann, nato in Gemona il 18 agosto 1831 dal furono Giuseppe e Zanier Maria.

Maffio Ostermann fu un modesto eroe di quella generazione passata che ne ha dati tanti di alti e di puri — fu un soldato di quelli che prepararono questa terza Italia combattente gagliarda sui nostri confini — fu un campione dell'idea mazziniana nei tempi in cui i mazziniani consacravano la loro fede coi martiri di Cosenza, di Sapri, di Belfiore. Nel paese nativo fu uno dei più fervidi agitatori; e nel 1854, quando gli austriaci eternarono la loro ferocia — riconsacrata ora con la forca a Trento e con il rogo a Gorizia, dove il dottor Rismondo fu bruciato vivo! — con le forche di Mantova, egli fu condannato perchè gli trovarono in casa una cravatta scozzese, a quattro mesi di carcere duro che scontò nel Castello di Udine, riuscendo per un puro caso a sfuggire alle carceri di Josephstadt.

Aveva preso la laurea nella Università di Padova, in scienze matematiche dopo avere abbandonato quello di diritto. L'aura del Lombardo Veneto, dopo la condanna, però non gli confaceva; ed egli esulò in Piemonte, il rifugio allora dei patriotti che gemevano sotto il giogo maledetto di Francesco Giuseppe, tuttora per suprema calamità dell'Europa, imperatore.

Degno di ricordo un aneddoto: il Commissario distrettuale di Gemona, cav. Albertini avvertì l'Ostermann che correva pericolo di nuovo carcere: il mandato d'arresto già essere in sua mano: trovasse modo di mettersi in salvo. Ed egli seguì l'amichevole consiglio.

In Piemonte si arruolò subito volontario sotto le bandiere di Vittorio Emanuele II, prima nei Cavalleggieri Aosta, per passar quindi Ussari di Piacenza ove continuò fino al 1865 come sergente maestro di equitazione.

Fece le campagne del 1859 partecipando alle battaglie di Montebello e di S. Martino. Così iniziatori alla vita militare, compì le truci e tristi campagne contro il brigantaggio in Calabria.

Poi visse sempre modestamente ad Avellino occupando il posto di direttore didattico, geloso custode delle sue memorie nel culto degli antichi ideali che credeva spenti, finchè la grande proletaria non s'è mossa.

E chiuse gli occhi nel fulgore meridiano del gran giorno di vittoria e di forza, benedicendo l'opera e i sacrifici della sua generazione che una sacra giovinezza ha rinnovati.

Maffio Ostermann, fu non solo appassionatissimo e colto insegnante, ma scrisse anche parecchi opuscoli didattici e di memorie patriottiche.

Il comm. Cesare Alba lo ha ricordato ad Udine nel suo memorabile discorso, come anima candida di vero patriotta e come suo intimo amico! e lo ha pure ricordato Teodoro Moneta che lo ammirava quale soldato, quale docente, quale zelantissimo direttore didattico.

L'abate Iacopo Bernardi, letterato, era uno dei suoi ammiratori e lo teneva in grande considerazione.

Il prof. Maffio Ostermann, fratello del defunto prof. Valentino, sempre con affetto ricordato in Friuli, lascia due sorelle, la signora Filomena ved. Zozzoli e la signora Giacomina Gasparotto.

Era cugino di S. E. il comm. Leopoldo Ostermann, primo Presidente della Cassazione di Torino, del Procuratore del Re Francesco Ostermann e del Canonico don Francesco Ostermann.

Le due sue nipoti, figlie del prof. Valentino, sono entrambe dottoresse e professano negli Istituti di Camerino e di Catania. Il nipote, signor Adolfo Zozzoli, è uno dei più brillanti ufficiali della R. Marina.

Merita, l'Estinto, un solenne e reverente ricordo. E' una bell'anima che, spegnendosi a 85 anni di energia vigorosa, ha, ben si può dire, quale cittadino di Gemona, illustrato i suoi natali e la patria che Egli volle sempre bella e nobile e tutta unita.

Fu di cuore alto e generoso, di sentito patriottismo, un amico dei buoni. A lui morto lontano dal natio loco, il nostro vale.

Apprendiamo con senso di reverente mestizia, la novella di questo decesso. Il prof. Maffio Ostermann ha scritto qualche rara volta sulle «Pagine Friulane» e su «La Patria», di memorie patriottiche; Amava, in quegli scritti, firmarsi Ongaro. Avrebbe, qualche tempo fa (nel 1911, salvo errore) voluto mandare a «La Patria», sulla quale fu pubblicata proprio in quell'anno una bella serie di memorie specialmente aneddotiche interessanti il periodo della lotta contro l'Austria, un lavoro; ma la colpa una malattia d'occhi, che gli impedì di mantenere la promessa. Dovrebbe però esser rimasta qualche memoria e note di casi e di fatti cui partecipò; e sarebbe certo la pena che qualcuno s'interessasse di raccoglierle — e pel nostro Museo patriottico e per la raccolta di memorie gemonesi presso la Biblioteca Archivio di quel Comune.

Alla memoria del patriota, dell'onesto lavoratore, del letterato, il nostro commosso saluto. Redazione.

GEMONA

Improvviso caso di pazzia.

Un soldato alpino, certo Luigi Polo del distretto di Pordenone, l'altra sera, colto probabilmente da improvvisa esaltazione mentale, commetteva un grave atto d'insubordinazione contro il capitano e poi si dava alla fuga per il monte Glemina. Fu rincorso da alcuni compagni, ma egli riuscì a sfuggir loro di vista.

Avvertiti i carabinieri, salirono il Glemina per rintracciarlo i militi Giuseppe Lirussi e Giov. Batt. Olivo. Ma, non appena il Polo vide ch'essi avevano preso la direzione del posto dov'egli si era rifugiato, in luogo pressochè inaccessibile, sopra una roccia a picco, egli cominciò a lanciare e far rotolare grossi sassi. I due carabinieri dovettero mettersi al riparo e tentar la salita da una parte meno esposta. Fu il solo Lirussi che la tentò, non lasciandosi arrestare dalle difficoltà. Ma quando il Polo si accorse che il coraggioso, salito più in alto di lui, stava per raggiungerlo, si rifugiò nel letto rovinoso del torrente Gladema.

Fu proprio nel torrente che il Lirussi giunse ad avvicinare il Polo, armato di un coltello. Con rapida mossa gli fu sopra. Ne seguì una colluttazione. Accorse un contadino che si adoperò a separare i due colluttanti. Essi rotolarono giù per il letto del torrente, abbracciati l'un l'altro, per una diecina di metri; poi il Lirussi potè divincolarsi e il Polo rovinò in basso, ancora, fino ad un punto dove il declivio, si arresta.

— Alt! Fermo là! — gli gridò allora un soldato della sussistenza. Era il fratello del Lirussi, Natale. Ma il Polo non ne ascoltò l'esortazione; anzi, afferrato un grosso sasso, lo scagliò contro il soldato che evitò il colpo bruscamente curvandosi, ma non evitò di essere colpito da una scheggia al capo riportando ferita giudicata guaribile in otto giorni.

Visto che quel forsennato andava cercando ancora sassi per avventarglieli contro, sparò e lo ferì lievissimamente ad una spalla. Nondimeno, il Polo continuò a fuggire. Alpini e carabinieri lo rincorsero, giungendo ad arrestarlo soltanto in vicinanza del Duomo.

Anche il Giuseppe Lirussi restò ferito di coltello al capo; una cosa leggerissima, guarita in tre giorni. Il Polo fu tradotto ad un ospedale specializzato per le malattie di nervi.

DIGNANO

L'Asilo Infantile. — Si aprirà presto anche a Dignano un Asilo Infantile — una emanazione, diremo, del Patronato scolastico presieduto dall'esimia signora Anna Facini-Travani; e sorgerà per impulso dell'instancabile V. Ispettore scolastico signor G. Modotti che si può ben chiamare un apostolo degli asili.

La prima lista di offerte che presentiamo è molto lusinghiera e va data lode ai collettori maestro A. Commessatti, Pagnacco Gio. Batta e pievano don Monai, che dispose gli animi con una esauriente conferenza. Ecco il nome degli offerenti:

Natale Frova e C. L. 200, Monai Battista pievano 100, Zancani Mattia sindaco 10, Anselmo Commessatti maestro 100, dott. Borelli Battista medico 50, Pirona Luigia e Livia 20, Bisaro Albano e moglie 10, Famiglia Costantini Attilio 30, Simeoni Giacomo 10, Meneghini famiglia 10, Famiglia Pizzi 5, prof. Oliviero Angelo 10, Fratelli Pirona 15, Baldo Giuseppe segretario 10, Picco Maria in Gasparini 5, Bortolissi Sebastiano 25, Famiglia Bertuzzi 10, Di Marco Urbano 10, Peressini Pietro 10, Simeoni G. B. zuandilene 15, Marcolini Giuseppe 4, Costantini Costantino e Pietro 30, Ellero Luigi 2, Graffi Pietro 10, Simeoni Lucia soi 5, De Giorgi Eugenio 0.50, Di Marco Angelo 1.30, Pagnacco Gio. Batta 5, Persello Ferdinando 5, Viola Giovanni 2, Cimolino Pietro e fratelli 10, Costantini Giovanni Camillo 0.45, Zambano Domenico 10, Fortunato Osualdo fu Sante 2, Griz Eugenio 5, Valerio Antonio 1.50, Comessatti Gioachino 5, Polesino Rachele 2, Viola Pietro fu Osualdo 2, Peressini Cipriano 1.50, Vidusso Giacomo 0.50, Di Marco Geremia 4, Zavagno Lorenzo 1, Candri Alfonso 1, Covassi Francesco 0.30, Di Marco Eugenio 1, Gasparini Luigi Agnoluz 5, Bevilacqua Antonia Clemente 10, Peressini Antonio 5, Buriatti Anna 1, Civanzo musica 1913 16.80, Gasparini Isidoro 4, Di Marco Osualdo 1, Peloso Silvio 1, Sovrano Giacomo 20, Serafini Antonio 1, Famiglia Mesaglio 5, Parussini Iginio 5, N. N. 10, Sovrano Giovanni 3, Urbano Mattia 1, Antonutti Luigi 1, Cimolino Giovanni 2, Persello Luigi 1, Iob Davide 1, Mitri Antonio 1, Grila Giovanni 1, Produttori bozzoli di Dignano per premio avuto dalla Ditta Frova e C. 120.05, Di Giusto Orsola 2, Valerio Giovanni 5, Viola Santa in Sovrano 1, Comessatti Giuseppe 2, Moras Vincenzo 0.50.

Totale L. 1001.40.

MOGGIO UDINESE

Precipita in burrone.

La ragazza quindicenne Lucia Franz, mentre era intenta a falciare erba sul ciglio di un burrone profondo 40 metri, perduto l'equilibrio, precipitò nel baratro.

La povera giovinetta riportò lesioni così gravi che spirò quasi subito.

CODROIPO

Il grave incendio di Coderno.

7 (B) — Nessun giornale ha fatto cenno di un grave incendio avvenuto nella frazione di Coderno (Sedegliano) la mattina del giorno 4 corr.

Il fuoco si è manifestato alle ore 4 ant. nella casa di Molano Antonio fu Giovanni e fratelli, detti *Marandin*. La prima ad accorgersi fu la domestica la quale era alzata di buon'ora per recarsi ad annaffiare. Appena uscita dalla porta, sentì scoppiettare il frumento sul granaio; poi vide uscire fumo e diede l'allarme, chiamando la padrona che dormiva in una, e due spose con i bambini che dormivano in un'altra camera.

Ma le fiamme si propagarono rapidamente nell'interno del locale dall'alto al basso, ed investirono le porte delle due camere. Donne e bambini furono salvati miracolosamente, mercè il pronto intervento di persone, che riuscirono dall'esterno ad aprire le porte ed a trarre i pericolanti, coperti della sola camicia.

La popolazione in massa, composta in grande maggioranza di vecchi, donne, e fanciulli si adoperò con slancio all'opera di spegnimento. Si videro giovani donne salire sul tetto incuranti di ogni pericolo. Tutti concordi, lavorarono con coraggio ed abnegazione, e riuscirono in breve tempo a circoscrivere l'incendio, impedendo che le fiamme investissero i vicini fienili, colmi di fieno. Si mandò a Codroipo ed a Sedegliano per la pompa. Più tardi, da Codroipo giunsero a Coderno i soldati della territoriale, i quali completarono l'opera bene iniziata e condotta quasi al termine dai paesani.

Ed ora ecco il danno: Distrutto completamente il locale nuovo con un deposito di circa 25 quintali di frumento, 30 quintali di granone, tutto il mobilio ed il corredo completo delle due spose; distrutte 16 forme di formaggio di latteria, 3 ettolitri di vino, circa 80 chili di lardo. Il danno ascende a circa 20,000 lire, coperto da assicurazione.

Mi consta che furono inviate le pratiche per ottenere dalla Società di Assicurazione un compenso a coloro che maggiormente si distinsero nell'opera di spegnimento. Tale compenso, se ottenuto, costituirà il fondo iniziale, come è nell'animo di quella popolazione, per l'acquisto di una pompa contro l'incendio, per l'esclusivo servizio della frazione.

I nostri morti gloriosi. — Pervenne la notizia ufficiale della morte del caporale di fanteria Gasparotto Luigi, in seguito a ferite riportate nella Val D'Assa.

Consiglio Comunale — Essendo andata deserta la seduta di questo Consiglio Comunale indetta per domenica scorsa il consiglio si radunerà in seconda convocazione domenica ventura 13 corr.

S. DANIELE

Assistenza Civile. — Quota mensile, Luglio 1916.

Comune di S. Daniele L. 150, Pecoci Maria 2, Sostero Girola no 10, N. N. 8, famiglia Giulio Gentili 15, Monte di Pietà 150, Ospedale Civile 50, Mylini nob. Maria 10, Francescato Aurelio 5, Urtovig don Paolino 2, Di Giorgio Pietro 3, Spinelli avv. Giuseppe 15, Cassi Giovanni e Signore 5, Bombarda Pio 5, Persei o Marcello 5, Luxardo dott. cav. Augusto 15, famiglia Fasoli 5, Coren cav. Paolo 10, Zanussi Gino 5, Angeli cav. Antonio 10, Bisaritti Ippolito 15, Bortolotti Sante 5, fratelli Querini 10, Bianchi Francesco 5, Brunetti Nicolò 4, Gattolini Pietro 2, Grillo mons. Francesco 3, don Valentino Felice 3, Morini Mascuzzi Maria 2, famiglia Micoli 3, Narducci Luigia 0.50, Camavitto Caterina 1, Natolino Rosa 0.50.

Chiara Antonio 1, Narducci Andrea 0.20, Topazzini Filomena 0.20, Conte Osvualdo 0.50, Zuliani V. 0.30, Toriasini Giovanni 1, Bin Anna 0.40, Di Filippo Giuseppe 1, Sgoifo Giuseppe 1.20, Topazzini Teresa 1, Giuseppe Chiara 0.40, Sivilotti Caterina 1, Angelica Sostero 1, Macor Osvualdo 1, Giovanni Bisani 1, Emilio Micoli 0.50, don Pietro Vidoni 1, Ettore Micoli 1, D'Agosto 0.50, Corolio Antonio 1, Giuseppe Baito 1, Natalini Angelo 1, Battellino Luigi 1, Fabiano Luigi 0.40, Pagnutti Gregorio 1, Battazzoni Giuseppe 2, Contardo M. 0.40, Vignuda Elisabetta 1.20, Molinari M. 0.50, D'Affara Giovanni 0.50, Cesarini V. 0.40, Concil P. 0.50, Di Paoli Anna 1, Candussi Pietro 1.50, Candussi Luigi 1.20, Bagatto 0.20, Gridel Mattia 0.90, Corolli 0.30, Candusso Osvaldo 3, Fiora 1, Vidoni 1, Sgoifo G. 2, Narducci Giorgio 0.40, Minciotti Valentino 0.40, Gubian M. 1, Battigelli G. 0.50, Bin Angelo 2, Bin Luigi 2, Bin Giovanni 1, Topazzini Maria 0.60, Sgoifo Pietro 0.40, Topazzini G. Batta 1, Zuliani Maria 1.50, Diminin Giacomo 0.50, Candusso Giuseppe 0.30, Peressini Luigi 0.40, Martini Giuseppe 1, Brosolo Giocchino 0.50, Brosolo Luigia 0.30, Di Filippo Valentino 0.40, Di Dilippo Luigia 0.30, Di Filippo Domenico 0.60, Di Filippo Pietro 0.50, Battellino Antonio 0.20, Sgoifo Domenico 0.50, Di Filippo Vittorio 0.50, Battellino Pietro 1, Di Biagio Luigi 0.60, Di Biagio Luigia 1, Di Filippo 1, don. Peverini Luigi.

Disgrazia. — L'altro giorno il giovane Carlo Bazzarra di Giavons, d'anni 23, percorrendo in bicicletta la strada S. Daniele Rive d'Arcano cadde lungo la discesa del Cimitero. Egli portava due falci, le cui punte, nella caduta, gli penetrarono nel fianco producendogli due ferite al costato con emorragia grave. Il giovanotto volle continuare la strada, ma i parenti appena giunto a casa, lo portarono all'ospedale, dove il dottore dichiarò che ne avrebbe avuto per 20 giorni.

Il II.o spettacolo di beneficenza

Domenica sera ebbe luogo la seconda recita di beneficenza la quale come la precedente riuscì magnifica sia per il pubblico numeroso accorso ad affollare il teatro, sia per l'interessante programma svolto. La bella sala splendidamente addobbata ed illuminata, presentava un aspetto imponente. La banda militare magistralmente istruita e diretta dal bravo maestro sig. Monti Pietro suonò gli inni patriottici e vari pezzi d'opera con tale perfezione da sollevare l'entusiasmo del pubblico. I due drammi furono egregiamente interpretati da tutti gli attori che dimostrarono doti veramente artistiche e riscossero meritatamente i più fragorosi applausi. Le canzonette napoletane cantate con sentimento e con bella voce dal sig. Alberto Carducci ebbero un brillante successo ed a richiesta del pubblico furono bissate. Assai riuscite anche le due macchiette. Magnifica come la prima volta la recitazione del monologo patriottico da parte della gentile signorina Rosy Spinelli entusiasticamente applaudita.

Riuscì poi oltremodo utile l'opera gentile dei rev. Sacerdoti Don Paolino Urbavic e don Iginio Zarattini di Udine nonchè della signora Amalia Spinelli e signorine Elda Corradini, Ilca Piuzzi Taboga, Bianca Spinelli, Della Schiava, Gabbelli Pucci; dei signori Zuliani Ernesto, Bortolotti Galliano, Visca, Nasco, Corradini, Graccoi Piuzzi Taboga, Piccini, Feruglio ed altri i quali tutti distribuirono fiori, dolci, gingilli ecc. ottenendo un vero successo finanziario.

L'incasso della serata nonostante la riduzione del prezzo dei biglietti fu di oltre 400 lire.

Il comitato di assistenza Civile, sente il dovere di porgere vivissime grazie a quanti concorsero in particolar modo allo splendido esito delle due serate, e cioè all'Ill.mo signor Colonello cav. Pucci Comandante il presidio al M. R. Mons. Francesco Grillo, che concesse la sala del Ricreatorio, ai signori tenenti Giustini Giovanni e De Santa Giuseppe, al maestro Capo Banda sig. Monti Pietro al sig. Sartori elettricista, al sig. Peressoni Giacomino ed al sig. Salvadori Luigi che provvidero alla splendida illuminazione, al sig. Ippolito Bisaritti che offrì la birra ai musicanti, ai signori Bortolotti Sante, e signor Feruglio Nicolò che prestarono gli addobbi per la sala, a tutti i sigg. Ufficiali ed ai cittadini che intervennero e cooperarono alle riuscita delle due recite.

Vada un caldo ringraziamento all'esimio cav. dott. Giuseppe Spinelli il quale in poco tempo ha saputo cattivarsi la stima e la simpatia dei Sandanielesi prestandosi con fervore e intelligenza in tutte le opere buone che in questo tempo sono e devono essere numerose e feconde. Per il suo zelo ammirabile nel raggiungere gli scopi alti e nobili e per la sua avvedutezza egli è ora il Presidente di questo novello Comitato il quale dalle prime prove dà giustamente a sperare un successo senza interruzione.

* *

All'Assistenza Civile, invece di biglietti per lo spettacolo, inviarono: co. Gino avv. Di Caporiacco L. 10, co. Orazio d'Arcano 7, avv. Giacomo Asquini 10, Nigris Guido di Fagagna lire 2.

CIVIDALE

I funerali di un milite della Croce Rossa.

Colpito da grave malattia è morto in questo Ospedale della Croce Rossa il milite di questa benefica istituzione a Orivellari, assai apprezzato per la sua abilità e per lo zelo affettuoso di infermiere provetto.

Ieri il compianto estinto fu accompagnato all'estrema dimora in forma semplice ma commovente.

Seguivano il carro di III a classe il personale sanitario e contabile i militi della Croce Rossa, un picchetto di soldati, molti altri fuori rango.

Rappresentava le Dame Infermiere la sig. Angeli-Bertazzoli Dalia.

Le corone portate a mano, dai militi della C. R. vennero offerte: Dal personale Sanitario (Ufficiali) — dalle Infermiere, dai Sott'Ufficiali, dai militi al compagno. Una palma di fiori posava sulla bara, espressione d'affetto del Direttore dell'Ospedale.

Nel cortile dell'Ospedale venne dato l'estremo vale da un Ufficiale medico per i sanitari e da un caporale per il personale subalterno. Indi il convoglio si diresse al Cimitero scortato da un picchetto armato.

Alla memoria dell'ottimo soldato morto in pietoso servizio della Patria un riverente saluto; alla vedova e ai congiunti le nostre condoglianze.

PREMARIACCO

Incendio. Ieri sera verso le dieci scoppiò improvvisamente il fuoco nella stalla e fienile di Arturo Conchioni; in breve le fiamme divamparono mettendo in serio pericolo i fabbricati vicini.

Chiamati telefonicamente, giunsero con mirabile sollecitudine i pompieri del genio militare di Cividale; la loro opera fu quanto mai efficace e degna del maggio encomio per l'attiva alacrità esplicata nell'isolare l'incendio. Non vi hanno a deplorare disgrazie e si poterono tarre in salvo gli animali.

Il proprietario è assicurato.

ULTIMA ORA.

Buoni successi francesi

Conquistano trincee, fanno prigionieri catturano mitragliatrici

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: A nord della Somme, alla fine del pomeriggio, le nostre truppe si sono impadronite brillantemente della linea di trincee tedesche fra il bosco di Homme e il fiume a est della fattoria di Monacon; 120 prigionieri e una diecina di mitragliatrici sono rimaste nelle nostre mani.

A sud della Somme la nostra artiglieria è stata attivissima; efficaci tiri di distruzione sono stati effettuati sulle batterie nemiche, nella regione di Lihons.

Sulla riva destra della Mosa, durante una azione di dettaglio, abbiamo compiuto progressi a sud dell'opera di Thiaumont; abbiamo preso 5 mitragliatrici e trovato negli elementi conquistati numerosi cadaveri tedeschi.

Dopo un combattimento abbastanza vivo, abbiamo preso alcune case nella parte occidentale del villaggio di Fleury.

Bombardamento delle nostre linee da parte del nemico nella regione di Vaux di Chapitre le chinois. (Stef.)

Aspri combattimenti in gran parte favorevoli ai russi. L'offensiva turca.

PIETROGRADO, 8. Un comunicato del grande stato maggiore, diramato nel pomeriggio di ieri, dice: Fronte occidentale: Una squadriglia di sette aeroplani nemici ha lanciato bombe e ha tirato cannonate su parecchi punti nella regione ad est dello Stohod, non causando che danni insignificanti.

Sullo Stohod il nemico ha preso in alcuni punti l'offensiva; ma è stato ovunque respinto.

La nostra avanzata nella regione dei fiumi Graberka e Sereth continua. I nostri elementi si sono impadroniti di una posizione nemica potentemente organizzata nella regione dei villaggi di Zvytjne, di Trostianetz e di Renieuve. Vi sono stati in questa regione violenti attacchi alla baionetta. Il nemico ha lanciato contrattacchi. Sutti i combattimenti sono impegnati in condizioni estremamente difficili, in seguito alla pioggia ininterrotta che ha reso molle il terreno.

Nella regione del fiume Koropetz il nemico ha effettuato parecchi energici attacchi nel territorio di Valeonieuve, attacchi che sono stati tutti da noi respinti con gravi perdite dell'avversario.

Sul fronte Tcherny Tcheremsch a sud di Vorokhta, il nemico ha fatto un pò indietreggiare le nostre avanguardie a cavallo.

Fronte del Caucaso. — Nella regione Kialkit - Tchiftlik - Erzindjan le nostre truppe hanno ancora progredito di alcune verste.

A nord del fiume Mouradtschav i turchi hanno effettuata per tutta la giornata un'offensiva che le nostre truppe hanno respinto.

Nella regione di Nouch i turchi hanno continuato i loro accaniti attacchi e ci hanno costretti a ripiegare alquanto verso nord. Nella regione di Bittis grandi forze turche, sostenute dai Curdi hanno effettuata una ostinata offensiva che respingiamo con successo col nostro fuoco, con colpi di granate e con contrattacchi. (Stef.)

Nuovo comandante russo nel Mar Nero.

PIETROGRADO 8. — Il vice ammiraglio, Kolcthak fu nominato comandante in capo della flotta del Mar Nero, in sostituzione dell'ammiraglio Everhard, collocato a riposo per la ragione di salute.

Pallido comunicato tedesco

BASILEA, 8. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: presso Pozières, elementi di trincee che gli inglesi avevano preso momentaneamente, furono loro ripresi con un contrattacco. Da ieri sera nuovi combattimenti sono in corso fra Thiepval e Bazentin le Petit.

Al nord fattoria Moncau ieri sera abbastanza deboli e stamani fortissimi attacchi francesi furono respinti.

I combattimenti sulla collina di Thiaumont cessarono. Sul margine orientale della foresta montagnosa respingemmo un attacco francese.

Parecchi attacchi di aviatori nemici sulle retrovie non ebbero efficacia speciale. Un ripetuto bombardamento di Metz produsse qualche danno.

Fronte orientale: eserciti del maresciallo Hindenburg. Sulla parte settentrionale nessun avvenimento particolare; distaccamenti nemici avanzati contro Duba Aabla sgombrata avanti ieri al sud di Zarecze (sullo Stochod) furono respinti da un nostro contrattacco. A nord-ovest e ad ovest di Zalocze, attacchi russi non riuscirono.

Nostra squadriglie di aviatori lanciarono numerose bombe su concentramenti di truppe sulla ferrovia Kovel-Sarugge e al nord.

Eserciti dell'arciduca Carlo: Sul fronte dell'esercito del generale Bothmer situazione generalmente immutata.

Carpazi: nostre truppe avanzarono sulle colline Fleitot Dereskavati (sullo Czeremosz).

Fronte balcanico: niente di nuovo. (Stef.)

Gli austriaci narrano successi

BASILEA, 8 — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Fronte Arciduca Carlo: In Bucovina situazione immutata. Nei Carpazi della Galizia orientale la giornata di ieri condusse alla conquista di posizioni russe sulle colline presso Jblonica, presso Uvorochta e ad ovest di Taroff.

Esercito del generale Koevers: nella regione dalle due parti di Delatyn respingemmo numerosi attacchi di considerevoli forze.

Sull'ala nord dell'esercito del generale Botmer attacchi isolati dell'avversario non riuscirono.

Esercito del generale Biderbaurg presso Vertelk e Lalsche si lotta con accanimento per ogni pollice di terreno in combattimento per il possesso vivamente contrastato della fattoria Trascialmiecher posta ad ovest di Satosca nuovamente da ieri in nostre mani. A sud di Stobychwa sullo Stochol, tentativi russi di passare il fiume non riuscirono. (Stef.)

Rosso comunicato turco.

BASILEA 8 — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Fronte dell'Irak, nessun cambiamento. In Persia, un attacco effettuato dai russi contro le nostre posizioni a nord della località di Bukan fu respinto.

Fronte del Caucaso: alla ala destra nel settore di Bitlis abbiamo occupato il monte Nebart, a sei chilometri a sud ovest di Bitlis, un attacco da noi effettuato contro monte Coltik a sud est di Bitlis è pure riuscito. Nel settore di Mouch, da noi attaccato, abbiamo iniziato il 6 contro la montagna di Rosema, a venti chilometri a sud est di Mouch. L'attacco terminò con la ritirata del nemico. Parte delle nostre truppe occuparono la località di Kiziliagatch a 16 chilometri ad ovest di Mouch. Ieri, nessuna azione importante al centro ed all'ala sinistra.

Fronte costiero. Dal fronte dell'Egitto non pervenne alcun nuovo rapporto, sugli altri fronti, nessun avvenimento importante. (Stef.)

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

Pieno successo ha riportato la film «Il Martirio di Miss Cawell» lavoro cinematografico che nella semplicità delle sue linee giunge a forte drammaticità con intenti effetti di commozione. Le altre parti piacquero molto e la pellicola del vero «I nostri bersaglieri» fece scattare il pubblico in applausi vivissimi.

Oggi l'attraente programma si replica.

TEATRO SOCIALE

Nova Cines

Questa sera dalle 17.30 alle 23, con scelta orchestra, programma eccezionale.

Si darà il dramma poliziesco in 4 atti: «La maschera della morte». Il soggetto di questo lavoro si svolge in ambienti di una eleganza sfarzosa nonchè di quelli dei bassi fondi. Protagonista è l'eletta ed avvenente artista Lola Visconti Brignone tanto apprezzata nel mondo dell'arte drammatica.

Farà seguito una scena comica.

Domani il forte dramma tratto dal romanzo di Montepin «La riconoscenza degli umili».

Cronaca Cittadina

Messa funebre in memoria di un caduto per la Patria

Stamane alle sette e mezzo, nel Tempio delle Grazie fu celebrata una solenne Messa funebre a memoria e suffragio del compianto concittadino Giordano Pittaro perito nel Basso Adriatico in seguito a siluramento della nave di cui era sottocapo timoniere.

Il presbiterio del tempio era adorno di piante sempreverdi dal centro delle quali, faci funerarie mandavano una fioca luce; a terra era steso un nero drappo con croce e bordi d'argento. Da un lato della scalinata spiccava un grande ritratto del giovane marinaio morto per la Patria.

Alla mesta cerimonia celebrante il parroco mons. cav. dall'Oste assistito da altri due sacerdoti, erano presenti il padre sig. Giuseppe Pittaro, capo fabbrica allo stabilimento «Maddalena Coccolo» i congiunti signori Lodovico Re, Vincenzo ed Emilio Mattioni, Angelo De Michielis, la zia signora Pesenato, l'avv. cav. Giuseppe Nimis in rappresentanza della fabbrica «M. Coccolo» il sig. Elisio Galanti e numerosi amici e conoscenti di famiglia.

La Scuola di S. Cecilia cantò la Messa del Perosi con accompagnamento d'organo.

Ai Congiunti del prode soldato di mare, caduto per la grandezza della Patria rinnoviamo le nostre condoglianze.

Ufficiale udinese morto per la Patria

Col più vivo senso di rammarico fu accolta in città la dolorosa notizia della morte gloriosa — sulle balze trentine — del giovane sottotenente Antonio Famea, figlio del compianto sig. Ugo.

Giovane studioso intelligente, serio, compiuti *gli* studi di ragioneria, era entrato nell'Amministrazione del Monte di Pietà dimostrandosi tosto impiegato abile ed attivo.

Scoppiata la guerra vi partecipò col più puro entusiasmo e colla fede più ardente nella vittoria. Per questo santo ideale diede la nobile e giovane vita, ma la di lui memoria non morrà nel cuore dei cittadini riconoscenti. Alla madre ed ai congiunti l'espressione del nostro cordoglio.

I buoi sono ribassati.

Abbiamo assunto ieri informazioni per sapere se, effettivamente fosse avvenuto un ribasso nei prezzi degli animali bovini; e ci fu confermato che è vero. Il ribasso raggiunse anche il 30 per cento, e sembra dovuto alla siccità verificatasi in varie provincie dell'Italia, donde affluiscono alla nostra, in questi giorni, del continuo capi di bestiame che non torna più conto allevare stante la scarsità del fieno ed i prezzi ai quali in genere sono saliti i foraggi.

Stando così le cose, non è dunque fuor di luogo pretendere dai signori macellai che ribassino i prezzi della carne.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 22608 02
In morte di Adelardo Bearzi col. Luigi Basta	10 —
Dott. Antonio Pozzo in morte di Antonio Pennato	5.—
Totale	L. 22623 02

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 6906 15
Fotografo Rovere in morte di Maria Pitotti	2.—
In morte di Pietro Croattini Costa Anita	2.—
Famiglia Tubello	2 —
Ferrucci	3 —
Clotilde Trombini ved. Teso nel 6.o mese della morte del figlio rag. Luigi	5.—
Renzo Gino Angeli in morte di Adelardo Bearzi	25.—
	6945.15

Per un monumento a Cesare Battisti in Trento

Somma preced.	L. 559.50
Noviari Domenico	5.—
Alessandro Rossi	1.—
Oreste Rossi	1.—
Angelo Gori	1.—
Di Epimaco	1.—
Totale	L. 568.50

Beneficenza varia

Alla Scuola e famiglia in morte di Maria Pitotti: Maria e Bianca Angeli. All'Ufficio notizie in morte di Adelardo Bearzi: Maria e Bianca Angeli.

Cronaca degli affari

Cooperativa Perfosfati

Ieri la Cooperativa perfosfati si radunò in assemblea generale. Fu approvato il resoconto per l'esercizio 1915 16. Su relazione del Consiglio (presidente prof. grand'uff. Domenico Pecile, vicepresidente co. dott. cav. Francesco Deciani, consiglieri: De Brandis co. dott. cav. Enrico, Mainardis co. dott. G. Lauro, Nardini cav. Camillo, Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, Someda de Marco dott. Carlo, Valle co. cav. Camillo, Zuzzi comm. Francesco), espone brevemente l'andamento dell'esercizio, che si è svolto in condizioni specialissime. Per regolare l'andamento dei vari servizi, gli amministratori (notiamo ch'è direttore l'egregio sig. A. S. Martini) hanno dovuto superare gravi difficoltà; e anche la presentazione del bilancio è fatta (dice il Consiglio) «non senza molte precauzioni». La produzione dello stabilimento è diminuita, specialmente in quest'ultimo periodo di tempo; non ha potuto supplire sufficientemente alle richieste dell'agricoltura.

I dati del bilancio si riassumono negli estremi seguenti: Attivo lire 1.839.583.56; passivo 1.672.208.29. Utile lordo 167.375.27, che, seguendo la proposta del consiglio confermata dai sindaci, fu proposto di ripartire come segue: ammortamenti statutari (5 per cento al fabbricato e 10 per cento al macchinario) lire 45 803.40; agli azionisti lire 1 60 per azione, pari all'interesse del 6 40 per cento, lire 73.291 20; alla riserva sugli utili residuali 6 431.30; al Consiglio d'amministrazione 6 431 30; al consumo lire 35.302 95; saldo utili a nuovo 115 12: in totale, come sopra, 167 375 27.

«Il mercato del perfosfato (soggiunge la relazione) ha subito una sensibile diminuzione nelle richieste. I noli marittimi fortissimi ai quali è sottoposto il ritiro delle materie prime e la impossibilità di ricevere al porto di Venezia, sono i fattori principali dell'aumento del costo di produzione e di vendita, quantunque altre cause vi concorrano, ma in misura meno sensibile.

Fra queste, l'aumento del prezzo dei sacchi, della mano d'opera e la ripartizione delle spese generali su una produzione di molto inferiore alla potenzialità dello stabilimento».

Chiedeva inoltre, la relazione, sanatoria per una nuova sottoscrizione al Prestito Nazionale di 20 mila lire: in tutto, lire 40 000: sanatoria che fu, naturalmente accordata con plauso; e chiudeva con queste patriottiche parole:

«Così l'opera nostra modesta ha potuto svolgersi anche durante l'anno testè trascorso con relativa regolarità; e noi ci lusinghiamo di avere portato il nostro contributo sia pure limitato a quell'opera di rafforzamento economico del paese che è doveroso complemento dell'azione esercitata sulla frontiera dal nostro esercito valoroso. Con lo sguardo pieno di ammirazione, con l'animo commosso, noi osserviamo da vicino le virtù e gli eroismi dei nostri ufficiali e dei nostri soldati, che combattono per la difesa dei nostri sacri confini contro l'invasore, per il diritto delle nazioni, per la vittoria della civiltà e della giustizia.

«Il nostro pensiero li segue speranzoso, con l'augurio fervido che vicino sia il trionfo delle armi nostre; e frattanto noi pure continueremo a compiere con fermezza di propositi fino alla fine il nostro modesto dovere».

A loro volta i sindaci, presentando la propria relazione che approva pienamente l'operato del Consiglio la iniziarono con queste parole improntate a nobile patriottismo:

«All'Esercito, al Re nostro che sui margini della Patria, compiono opera immortale, mandiamo la vampa del nostro amore.

«Gli immensi sacrifici, le innumerevoli vite offerte ci daranno la vittoria sul secolare nemico. E non la sola vittoria contro di lui! Dalle are sepolcrali: dalle zolle bagnate da tanto generoso sangue sorgeranno perenni, incorruttibili effluvi di vita, che, avvolta l'Italia nostra in un cielo di purezza, ne presidieranno l'onore e la gloria nei secoli.

«Noi lavoratori, che apprestiamo alla terra nostra i fermenti della sua materna fecondità, chiniamo la fronte in riverente atto, e satolliamo l'anima nostra del cibo eternale che le schiere degli eroi caduti e i martiri ci prodigano».

Sono sindaci i signori: Coren cav. Lucio, cav. Omero Locatelli e Morelli de Rossi cav. Giuseppe.

L'assemblea approvò il resoconto e riconfermò in carica tutti gli uscenti, consiglieri e sindaci.

Il cambio per oggi è fissato in L. 119.31.

Beneficenza

La presidenza della Società dei Veterani e Reduci rende le più sentite grazie alla nobildonna co. Vittoria Florio Cecconi Beltrame, per la generosa elargizione di L. 100 fatta alla società per onorare la memoria del padre Suo, in ricorrenza dell'anniversario della morte.

La voce degli altri

Farmacie e farmacisti.

Che i signori farmacisti siano professionisti degni dei maggiori riguardi e che abbiano diritto ad orari umani, specialmente in questi momenti in cui scarseggia il personale di collaborazione, siamo tutti d'accordo.

A Padova, Venezia, Milano, per non citare altre città, le farmacie si chiudono per qualche ora anche nel pomeriggio. E sta bene. Ma che Udine, dove in questo momento gli ordinamenti sanitari dovrebbero funzionare con perfetta regolarità, vi siano farmacisti che, infischiandosi degli orari e dei turni di servizio e di chiusura decretati dalle autorità su proposta dei farmacisti stessi aprano e chiudano le loro farmacie secondo le loro comodità, come fossero... tante rivendite di cocomeri o di patate, è una cosa sconveniente per il pubblico e per quei farmacisti che compiono, con sacrificio costante il loro dovere.

Gli orari delle farmacie stabiliti dall'Autorità sono tassativamente obbligatori per tutte le farmacie grandi o piccole, centrali o periferiche.

Nessun farmacista ha il diritto di accorciare od allungare detti orari.

Questa norma, a chiarimento della legge sulle farmacie, è stata stabilita dal Ministero degli Interni su parere del Consiglio di Stato ed è stata sanzionata anche recentemente da una sentenza della suprema Corte di Cassazione.

Questo dovrebbero sapere gli uffici sanitari e di vigilanza urbana del Comune ed anche i signori farmacisti ossequienti alla legge, per insegnarla una buona volta ai loro colleghi.... viceversa.

Uno dei tanti protestanti.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali a disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.

UDINE, Via della ... 7 — ALESSANDRIA ... — BARI, ... 25 — BERGAMO, Via Stazione 20 — ... — BRESCIA, ... — ANCONA ... — FIRENZE ... — GENOVA ... — LIVORNO ... — MILANO, Via S. Paolo 11 — ... — PADOVA ... — PISA ... — ROMA ... — Venezia ...

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea ... corpo 7 ... in 4a pagina ... in ... colonne L. 05 ...

Premiate Coltellerie Masutti

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

DEPOSITO:

RASOI di sicurezza, Gilette, Auto-Strop, Ideal, Star.
RASOI Comuni, Inglesi, Solingen, Maniago.
FORBICI da sarti, parrucchieri, ricamo, toilette.
TOSATRICI per capelli, barba, cavalli.
LAME vere Gilette, Auto-Strop, Star, ecc.
COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolai
CORAMELLE. Allume. Magnesia. Saponi. Levatappi. Rompinoci. Posateria. Luchetti.

Sconto ai rivenditori.

Arrotatura e vendita oggetti di Chirurgia

Profumerie Atkinson, Bertelli, Brioschi, Sortolotti, Sanfi, Coti, Erasmio, Genevosi, Migone, Osso, Rimmel, Sirio, Violia.

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

PRIMA DELLA CURA

L'acqua ANTICANIZIE-MIGONE è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE.

ATTESTATO: Signori MIGONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho alcun pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PERRANI ENRICO.

L'Acqua ANTICANIZIE-MIGONE costa L. 4.— la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 3 bottiglie L. 8.— 6 bottiglie L. 11.— franche di porto. E' in vendita presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

La reclame è l'anima del commercio

LA BIBITA ESTIVA

che dovete quotidianamente usare è un

al Seltz.

Degustatelo nei bar bottiglierie

Contiene alcool inferiore a gradi 21 0/0

APERITIVA - RICOSTITUENTE - DELIZIOSA

Prodotti Igienici Ferrol Brescia - **Telef. 230**

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. L. la Scatola di 24 Pillole.

Pillole LATTIFUGHE L. 160 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Malditanei (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Nuova Gestione

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 31 luglio 1916

ATTIVITA'

Cassa	L.	18.764.07
Cambiali in Portafoglio		724.906.25
Valori di proprietà della Banca	»	195.725.24
Conti Correnti garantiti	»	9.720.70
Debitori diversi		1.585.93
Corrispondenti bancari e diversi	»	113.500.02
Effetti per l'incasso	»	3.233.—
Azionisti conto Azioni	»	375.—
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	222.859.95
» liberi e volontari a custodia	»	49.220.—
Totale delle Attività	L.	1.339.863.17
Spese, imposte, tasse e interessi passivi	»	20.430.26
Totale generale	L.	1.360.[illegible]

PASSIVITA'

Depositanti a Risparmio	L.	647.968.95		
» a piccolo Risparmio	»	49.768.88		
» in Conto Corrente	»	109.150.90		
			»	796.988.74
Cassa di previdenza agli impiegati			»	8.193.84
Creditori diversi			»	5.259.05
» per dividendo			»	3.377.45
Corrispondenti Bancari e diversi			»	1.105.47
Depositanti a garanzia operazioni diverse			»	222.859.95
» liberi e volontari a custodia			»	49.220.—
Totale delle passività			L.	1.088.997.50

CAPITALE SOCIALE

Capitale (Azioni N. 8881)	L.	222.175.—		
Fondo di riserva ordinario	»	2.990.54		
» straordinario	»	70.80		
» oscillazioni valori	»	4.858.34		
			L.	230.088.68
Rendite corrente Esercizio e risconto a favore 1916			»	41.807.25
Totale generale			L.	1.3[illegible].43

Il Sindaco Camillo Pagani — Il Presidente Cav. Giusto Venier — Il Direttore rag. R. Perosa

Operazioni della Banca

Emette azioni a lire 25 caduna.

Riceve depositi in denaro:
a Risparmio al 3 1/2 0/0
a piccolo risparmio 4 0/0
in Conto Corrente al 3 1/2 0/0
in Conto vincolato a scadenza fissa al 4 0/0
Netto da imposta di R. M.

N. B. — *Gl'interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento.*

Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.

Apre Conti correnti garantiti. *Fa* anticipazioni su valori. *Fa* servizio di casse e di custodia perconto di terzi.

Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie

La Grande Scoperta del Secolo

Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brown Séquard dell' Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico di Nervi.

Prezzo L. 5,00 la bottiglia con istruzioni, Cura completa quattro bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto italiano

Ferro Malesci

Il più attivo il più popolare ... dei ferruginosi.

Si vende a **L. 1 la scocetta** (dose bastante per un mese).

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma **HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE** da quelle dei *Bianchi, Bolamanna, Minjavalini, Lombroso, Morselli,* ... a quelle dei *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Ossola,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ai ammalati di

nevrastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AL LATTE AGGIUNTO

E' utilissimo per i **bambini** lattanti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**. Vince le diarree più ostinate.

E' ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

ANNO I. N. 62 MARTEDI 8 AGOSTO 1916

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Cronaca L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: ... L. 7.50 — Mensilmente 2.50

Le nostre artiglierie battono Gorizia per scacciarne il nemico annidato fra le case.

Tutti gli attacchi nel Trentino ributtati dai nostri.

8000 prigionieri sull' Isonzo.

Opcina nuovamente bombardata.

Battaglia fra un dirigibile nostro e due idrovolanti austriaci.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 8 Agosto 1916 — Bollettino 441

In valle Lagarina continua intensa l'attività delle artiglierie.

Sull' Altipiano di Asiago, fu respinto un violento attacco nemico nella zona di M. Febio.

Nell' Alto Cordevole, l'avversario, dopo intenso bombardamento, rinnovò gli sforzi contro le nostre posizioni sul monte Sief; fu costantemente ributtato con gravi perdite.

Sul basso Isonzo, di fronte a Gorizia continua accanita e incessante la lotta. Il monte Sabotino e il monte S. Michele, capisaldi della difesa nemica, sono stati da noi completamente conquistati. Con essi la testa di ponte di Gorizia è nelle nostre mani e nostri cannoni battono la città per scacciare il nemico annidato fra le case.

Nelle giornate del 6 e del 7 furono fatti oltre 8000 prigionieri, dei quali più di 200 ufficiali, e fra questi una ventina di ufficiali superiori, un comandante di reggimento col suo stato maggiore; i prigionieri continuano ad affluire. Prendemmo undici cannoni, un centinaio di mitragliatrici ed un ricco bottino di armi, munizioni e materiale da guerra.

Nella passata notte un nostro dirigibile bombardava il nodo ferroviario di Opcina rovesciando su di esso una tonellata di alto esplosivo con effetti visibilmente distruttori. L' aeronave fatta segno a fuoco di numerose artiglierie contro aerei e assalita da due idrovolanti, di cui respingeva gli attacchi, mediante efficace e violento fuoco delle armi da bordo, rientrava incolume nelle linee.

Generale CADORNA

I commenti francesi.

La strategia austriaca subisce l' ultimo crollo.

PARIGI, 8. La maggior parte dei giornali commenta la vittoria sull' Isonzo, italiana, e saluta con gioia questo secondo ritorno offensivo che non è più controffensiva nemica, ma operazione di cui i nostri alleati prendono spontaneamente iniziativa.

Tutta la strategia austriaca subisce così l' ultimo crollo.

Come avvenimento militare la vittoria italiana non riguarda che fronte dell' Isonzo; ma come avvenimento politico, interessa tutti gli alleati e aggiunge sempre maggior valore all' amicizia italiana. Le «Journal» dice: Il vero interesse della vittoria italiana è che essa riconduce al piano d' operazione del generale Cadorna. Si tratta di azione generale su tutta la linea. I nostri alleati conseguirono un importante vantaggio. (Stef.)

(*N. B.* Ancora non era — e probabilmente non è nota, neppur all' estero, interamente, la entità della nostra vittoria. Notizie che dobbiamo ritenere attendibili e sicure, non fanno che aumentarne la portata e l' importanza. Ma già questi commenti ci confortano e c' inorgogliscono.)

Altri commenti entusiastici sulle vittorie italiane.

PARIGI, 8. I giornali esprimono la loro soddisfazione per la nuova offensiva italiana e per il successo delle valorose truppe del generale Cadorna. Il nuovo e splendido attestato dell'intima unione delle armi degli eserciti di tutti gli alleati.

Il «Petit Parisien» dice che ciò non è che il primo risultato, del resto notevolissimo, di quanto avviene a Monfalcone e che si rinnoverà sul resto della linea. Qualunque sia la loro forza, le posizioni austriache dovranno finalmente cadere dinanzi all' energica e continuata offensiva. E' un'abile strategia quella di moltiplicare senza riposo i colpi sull'Austria già ferita a morte.

Il «Journal» vede sopratutto, in questa azione, un serio sforzo di cooperazione significante, nel momento in cui gli austro tedeschi tendono tutte le loro forze per resistere alla spinta dei russi.

Il «Matin» nota con piacere che l'Austria, la quale già dovette abbandonare a generali stranieri la cura di comandare i suoi eserciti, deve far fronte a un nuovo e potente attacco, il cui effetto si ripercuoterà sul fronte orientale.

L'«Echo de Paris», dichiara che la vittoria sull'Isonzo aggiunge un nuovo valore all'amicizia dell'Italia, proverà la coordinazione degli sforzi degli alleati e dimostrerà al mondo intero che attacchiamo al tempo stesso sullo Stohod sulla Somme e sull' Isonzo e per ogni spettatore capace di comprendere ciò che vede, gli attacchi combinati significano che la Germania è perduta. (Stef.)

Nuova importante vittoria russa

Un' avanzata di 15 kilometri verso Leopoli

Prigionieri e bottino.

PIETROGRADO, 8. Secondo le ultime informazioni qui giunte i russi avanzarono ieri di altri 15 kilometri tra Brody e Tarnopol e sulle rive del Graberka e del Sereth. Il loro fronte è distante 20 kilometri dalle ferrovie Tarnopol e Leopoli trovantesi sotto la minaccia, di accerchiamento. Le truppe nemiche operanti nella regione di Tarnopol cominciarono a ripiegare in direzione di Zolotcheff alle sorgenti dello Strypa e del Bug.

2000 prigionieri

PIETROGRADO, 8. Un comunicato del grande stato maggiore diramato iersera, dice:

Fronte occidentale. Sullo Stohod nella regione di Zaretchie e nostri elementi con un impetuoso attacco hanno sloggiato senza colpo ferire l' avversario da una parte delle trincee che hanno occupato facendo prigionieri dodici ufficiali e circa duecento soldati con una mitragliatrice.

Sul Sereth, nel settore occupato, abbiamo alquanto sviluppato durante la giornata il nostro successo nella parte nord. Si sono qui distinti per il loro slancio i distaccamenti di riserva territoriale di Woronet, che hanno trasportato in un impeto generale le nostre truppe all' attacco del nemico. In questa regione nella giornata del 6 abbiamo fatto prigionieri 13 ufficiali e circa 2000 soldati, parte dei quali tedeschi ed abbiamo presi due mortai ed anche mitragliatrici. Il combattimento ha rivestito carattere di estrema violenza. Giungono numerosi feriti austriaci.

Fronte del Caucaso: Sotto la spinta dei turchi un distaccamento in Persia ha ripiegato nella regione ad est di Kermanshah.

Aspri combattimenti in gran parte favorevoli ai russi. L' offensiva turca.

PIETROGRADO, 8. Un comunicato del grande stato maggiore, diramato nel pomeriggio di ieri, dice: Fronte occidentale: Una squadriglia di sette aeroplani nemici ha lanciato bombe e ha tirato cannonate su parecchi punti nella regione ad est dello Stohod, non causando che danni insignificanti.

Sullo Stohod il nemico ha preso in alcuni punti l' offensiva; ma è stato ovunque respinto.

La nostra avanzata nella regione dei fiumi Graberka e Sereth continua. I nostri elementi si sono impadroniti di una posizione nemica potentemente organizzata nella regione dei villaggi di Zvytjne, di Trostianetz e di Renteuve. Vi sono stati in questa regione violenti attacchi alla baionetta. Il nemico ha lanciato contrattacchi. Tutti i combattimenti sono impegnati in condizioni estremamente difficili, in seguito alla pioggia ininterrotta che ha reso molle il terreno.

Nella regione del fiume Koropets il nemico ha effettuato parecchi energici attacchi nel territorio di Valeonieuve, attacchi che sono stati tutti da noi respinti con gravi perdite dell'avversario.

Sul fronte Tcherny Tcheremsch a sud di Vorokhta, il nemico ha fatto un pò indietreggiare le nostre avanguardie a cavallo.

Fronte del Caucaso. — Nella regione Kialkit - Tchiftlik - Erzindjan le nostre truppe hanno ancora progredito di alcune verste.

A nord del fiume Mouraditschav i turchi hanno effettuata per tutta la giornata un'offensiva che le nostre truppe hanno respinto.

Nella regione di Nouch i turchi hanno continuato i loro accaniti attacchi e ci hanno costretti a ripiegare alquanto verso nord. Nella regione di Bittis grandi forze turche, sostenute dai Curdi hanno effettuata una ostinata offensiva che respingiamo con successo col nostro fuoco, con colpi di granate e con contrattacchi. (Stef.)

Nuovo comandante russo nel Mar Nero.

PIETROGRADO 8 — Il vice miraglio, Kolchak fu nominato comandante in capo della flotta del Mar Nero, in sostituzione dell'ammiraglio Everhard, collocato a riposo per ragione di salute.

La "buona giornata„ dei francesi.

PARIGI, 8 Dinanzi a Verdun i tedeschi non hanno rinunciato all'opera di Thiaumont. Nella sera di domenica, dopo un violento bombardamento, essi si preparavano a sferrare un contrattacco; ma le loro truppe furono subito arrestate dai nostri fuochi di sbarramento e dovettero ritornare verso le loro trincee di partenza.

Verso la stessa ora un altro ritorno offensivo del nemico, questa volta contro i boschi di Vaux e del Chapitre, fallì nelle stesse condizioni, quantunque preceduto da una intensa preparazione di artiglieria durante tutta la giornata.

Ieri i tedeschi non hanno tentato alcuna azione di fanteria.

Da parte nostra abbiamo ancora progredito a sud di Thiamont e nel villaggio di Fleury.

Sul teatro della Somme l'azione che si era rallentata negli ultimi giorni ha avuto una ardente ripresa; tutti gli sforzi del nemico per riguadagnare il terreno perduto dinanzi a Pozières sono rimasti vani. Nel settore i francesi le nostre fanterie si sono impadronite con slancio di tutta la linea di trincee tedesche fra il bosco di Hem e la Somme, ad est della fattoria di Monteau a sud del Fiume le nostre batterie si sono mostrate attivissime, specialmente contro l'artiglieria avversaria nella regione di Lihons.

Durante queste diverse operazioni ci siamo impadroniti di una quindicina di mitragliatrici.

Insomma non è stata una «grande» giornata, ma una «buona» giornata. (Stef.)

Due violenti attacchi tedeschi respinti dagli inglesi

LONDRA, 8. — Un comunicato del generale Haig diramato alle mezzanotte dice: Stamane tra le 4 e 5, dopo un violento bombardamento i tedeschi hanno intrapreso due energici attacchi contro le nuove linee britanniche a nord e a nord-est di Pozieres. Essi sono penetrati nelle trincee su uno o due punti; ma poi sono stati respinti ed hanno subito numerose perdite e ci hanno lasciato prigionieri.

Alle 8.50 del mattino essi hanno impegnato un altro debole attacco, che abbiamo respinto facendo altri prigionieri.

Dinanzi a Souchez i tedeschi hanno fatto esplodere una mina e alcuni minuti dopo alcuni loro distaccamenti ne hanno passato l' escavazione e sono penetrati nelle nostre trincee, ma sono stati subito ricacciati a colpi di granate.

I tedeschi han fatto esplodere un'altra piccola mina a Zwartelien, ma senza risultato.

L' artiglieria tedesca è stata attiva presso Bethune, il canale di la Bassée e Loos. I risultati in perdite e danni sono trascurabili. I nostri cannoni hanno vigorosamente risposto. (Stef.)

Il comunicato belga.

LE HAVRE, 8. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Durante la notte e nella giornata l'artiglieria è stata attivata sul fronte belga specialmente verso Dixmude e Steenstraete. In quest'ultima località si è svolto un combattimento a colpi di bombe, che è terminato con nostro vantaggio. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

CODROIPO

Il grave incendio di Coderno.

7. (B) — Nessun giornale ha fatto cenno di un grave incendio avvenuto nella frazione di Coderno (Sedegliano), la mattina del giorno 4 corr.

Il fuoco si è manifestato alle ore 4 ant. nella casa di Molano Antonio fu Giovanni e fratelli, detti *Morandin*. La prima ad accorgersi fu la domestica la quale era alzata di buon'ora per recarsi ad annaffiare. Appena uscita dalla porta, sentì scoppiettare il frumento sul granaio; poi vide uscire fumo e diede l'allarme, chiamando la padrona che dormiva in una, e due spose con i bambini che dormivano in un'altra camera.

Ma le fiamme si propagarono rapidamente nell'interno del locale dall'alto al basso, ed investirono le porte delle due camere. Donne e bambini furono salvati miracolosamente, mercè il pronto intervento di persone, che riuscirono dall'esterno ad aprire le porte ed a trarre i pericolanti, coperti della sola camicia.

La popolazione in massa, composta in grande maggioranza di vecchi, donne, e fanciulli si adoperò con slancio all'opera di spegnimento. Si videro giovani donne salire sul tetto incuranti di ogni pericolo. Tutti concordi, lavorarono con coraggio ed abnegazione, e riuscirono in breve tempo a circoscrivere l'incendio, impedendo che le fiamme investissero i vicini fienili, colmi di fieno. Si mandò a Codroipo ed a Sedegliano per le pompe. Più tardi, da Codroipo giunsero a Coderno i soldati della territoriale, i quali completarono l'opera bene iniziata e condotta quasi al termine dai paesani.

Ed ora ecco il danno: Distrutto completamente il locale nuovo con un deposito di circa 25 quintali di frumento, 30 quintali di granone, tutto il mobilio ed il corredo completo delle due spose; distrutte 16 forme di formaggio di latteria, 3 ettolitri di vino, circa 80 chili di lardo. Il danno ascende a circa 20,000 lire, coperto da assicurazione.

Mi consta che furono inviate le pratiche per ottenere dalla Società di Assicurazione un compenso a coloro che maggiormente si distinsero nell'opera di spegnimento. Tale compenso, se ottenuto, costituirà il fondo iniziale, come è nell'animo di quella popolazione, per l'acquisto di una pompa contro l'incendio, per l'esclusivo servizio della frazione.

I nostri morti gloriosi. — Pervenne la notizia ufficiale della morte del caporale di fanteria Gasparotto Luigi, in seguito a ferite riportate nella Val D'Assa.

Consiglio Comunale — Essendo andata deserta la seduta di questo Consiglio Comunale indetta per domenica scorsa il consiglio si radunerà in seconda convocazione domenica ventura 13 corr.

CIVIDALE

I funerali di un milite della Croce Rossa.

Colpito da grave malattia è morto in questo Ospedale della Croce Rossa il milite di questa benefica istituzione a Orivellari, assai apprezzato per la sua abilità e per lo zelo affettuoso di infermiere provetto.

Ieri il compianto estinto fu accompagnato all'estrema dimora in forma semplice ma commovente.

Seguivano il carro di III a classe il personale sanitario e contabile i militi della Croce Rossa, un picchetto di soldati, molti altri fuori rango.

Rappresentava le Dame Infermiere la sig. Angeli-Bertazzoli Dalia

Le corone portate a mano, dai militi della C. R. vennero offerte: Dal personale Sanitario (Ufficiali) — dalle Infermiere, dai Sott'Ufficiali, dai militi al compagno. Una palma di fiori posava sulla bara, espressione d'affetto del Direttore dell'Ospedale.

Nel cortile dell'Ospedale venne dato l'estremo vale da un Ufficiale medico per i sanitari e da un caporale per il personale subalterno. Indi il convoglio si diresse al Cimitero scortato da un picchetto armato.

Alla memoria dell'ottimo soldato morto in pietoso servizio della Patria un riverente saluto; alla vedova e ai congiunti le nostre condoglianze.

PREMARIACCO

Incendio. Ieri sera verso le dieci scoppiò improvvisamente il fuoco nella stalla e fienile di Arturo Conchioni; in breve le fiamme divamparono mettendo in serio pericolo i fabbricati vicini.

Chiamati telefonicamente, giunsero con mirabile sollecitudine i pompieri del genio militare di Cividale; la loro opera fu quanto mai efficace e degna del maggior encomio per l'attiva alacrità esplicata nell'isolare l'incendio. Non vi hanno a deplorare disgrazie e si poterono trarre in salvo gli animali.

Il proprietario è assicurato.

MOGGIO UDINESE

Precipita in burrone.

La ragazza quindicenne Lucia Franz, mentre era intenta a falciare erba sul ciglio di un burrone profondo 40 metri, perduto l'equilibrio, precipitò nel baratro.

La povera giovinetta riportò lesioni così gravi che spirò quasi subito.

CRONACA CITTADINA

Messa funebre in memoria di un caduto per la Patria

Stamane alle sette e mezzo, nel Tempio delle Grazie fu celebrata una solenne Messa funebre a memoria e suffragio del compianto concittadino Giordano Pittaro perito nel Basso Adriatico in seguito a siluramento della nave di cui era sottocapo timoniere.

Il presbiterio del tempio era adorno di piante sempreverdi dal centro delle quali, faci funerarie mandavano una fioca luce; a terra era steso un nero drappo con croce e bordi d'argento. Da un lato della scalinata spiccava un grande ritratto del giovane marinaio morto per la Patria.

Alla mesta cerimonia celebrante il parroco mons. cav. dall'Oste ass.st.to da altri due sacerdoti, erano presenti il padre sig. Giuseppe Pittaro, capo fabbrica allo stabilimento «Maddalena Coccolo» i congiunti signori Lodovico Re, Vincenzo ed Emilio Mattioni, Angelo De Michielis, la zia signora Pesenato, l'avv. cav. Giuseppe Nimis in rappresentanza della fabbrica «M. Coccolo» il sig. Efisio Galanti e numerosi amici e conoscenti di famiglia.

La Scuola di S. Cecilia cantò la Messa del Perosi con accompagnamento d'organo.

Ai Congiunti del prode soldato di mare, caduto per la grandezza della Patria rinnoviamo le nostre condoglianze.

Ufficiale udinese morto per la Patria

Col più vivo senso di rammarico fu accolta in città la dolorosa notizia della morte gloriosa — sulle balze trentine — del giovane sottotenente Antonio Famea, figlio del compianto sig. Ugo.

Giovane studioso intelligente, serio, compiuti gli studi di ragioneria, era entrato nell'Amministrazione del Monte di Pietà dimostrandosi tosto impiegato abile ed attivo.

Scoppiata la guerra vi partecipò col più puro entusiasmo e colla fede più ardente nella vittoria. Per questo santo ideale diede la nobile e giovane vita, ma la di lui memoria non morrà nel cuore dei cittadini riconoscenti. Alla madre ed ai congiunti l'espressione del nostro cordoglio

Cronaca degli affari

Cooperativa Perfosfati

Ieri la Cooperativa perfosfati si radunò in assemblea generale. Fu approvato il resoconto per l'esercizio 1915-16. Su relazione del Consiglio (presidente prof. grand'uff. Domenico Pecile, vicepresidente co. dott. cav. Francesco Deciani, consiglieri: De Brandis co. dott. cav. Enrico, Mainardis co. dott. G. Lauro, Nardini cav. Camillo, Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, Someda de Marco dott. Carlo, Valle co. cav. Camillo, Zuzzi comm. Francesco), espone brevemente l'andamento dell'esercizio, che si è svolto in condizioni specialissime. Per regolare l'andamento dei vari servizi, gli amministratori (notiamo ch'è direttore l'egregio sig. A. S. Martini) hanno dovuto superare gravi difficoltà; e anche la presentazione del bilancio è fatta (dice il Consiglio) «non senza molte precauzioni». La produzione dello stabilimento è diminuita, specialmente in quest'ultimo periodo di tempo; non ha potuto supplire sufficientemente alle richieste dell'agricoltura.

I dati del bilancio si riassumono negli estremi seguenti: Attivo lire 1.839 583.56; passivo 1.672.208.29. Utile lordo 167,375.27, che, seguendo la proposta del consiglio confermata dai sindaci, fu proposto di ripartire come segue: ammortamenti statutari (5 per cento al fabbricato e 10 per cento al macchinario) lire 45 803.40; agli azionisti lire 1.60 per azione, pari all'interesse del 6.40 per cento, lire 73.291.20; alla riserva sugli utili residuali 6 431.30; al Consiglio d'amministrazione 6.431.30; al consumo lire 35.302.95; saldo utili a nuovo 115.12; in totale, come sopra, 167.375.27.

«Il mercato del perfosfato (soggiunge la relazione) ha subito una sensibile diminuzione nelle richieste. I noli marittimi fortissimi ai quali è sottoposto il ritiro delle materie prime e la impossibilità di ricevere al porto di Venezia, sono i fattori principali dell'aumento del costo di produzione e di vendita, quantunque altre cause vi concorrano, ma in misura meno sensibile.

Fra queste, l'aumento del prezzo dei sacchi, della mano d'opera e le ripartizioni delle spese generali su una produzione di molto inferiore alla potenzialità dello stabilimento».

Chiedeva inoltre, la relazione, sanatoria per una nuova sottoscrizione al Prestito Nazionale di 20 mila lire: in tutto, lire 40,000: sanatoria che fu, naturalmente accordata con plauso; e chiudeva con queste patriottiche parole:

«Così l'opera nostra modesta ha potuto svolgersi anche durante l'anno testè trascorso con relativa regolarità; e noi ci lusinghiamo di avere portato il nostro contributo sia pure limitato a quell'opera di rafforzamento economico del paese che è doveroso complemento dell'azione esercitata sulla frontiera dal nostro esercito valoroso. Con lo sguardo pieno di ammirazione, con l'animo commosso, noi osserviamo da vicino le virtù e gli eroismi dei nostri ufficiali e dei nostri soldati che combattono [illegible] contro l'invasore, per il [illegible] delle nazioni, per la [illegible] della civiltà e della giustizia.

«Il nostro pensiero il segue speranzoso, con l'augurio fervido che vicino sia il trionfo delle armi nostre; e frattanto noi pure continueremo a compiere con fermezza di propositi fino alla fine il nostro modesto dovere».

A loro volta i sindaci, presentando la propria relazione che approva pienamente l'operato del Consiglio la iniziarono con queste parole improntate a nobile patriottismo:

«All'Esercito, al Re nostro che sui margini della Patria, compiono opera immortale, mandiamo la vampa del nostro amore.

«Gli immensi sacrifici, le innumerevoli vite offerte ci daranno la vittoria sul secolare nemico. E non la sola vittoria contro di lui! Dalle are sepolcrali: dalle zolle bagnate da tanto generoso sangue sorgeranno perenni, incorruttibili effluvi di vita, che, avvolta l'Italia nostra in un cielo di purezza, ne presidieranno l'onore e la gloria nei secoli.

«Noi lavoratori, che apprestiamo alla terra nostra i fermenti della sua materna fecondità, chiniamo la fronte in riverente atto, e satolliamo l'anima nostra del cibo eternale che le schiere degli eroi caduti e i martiri ci prodigano».

Sono sindaci i signori: Ozren cav. Lucio, cav. Omero Locatelli e Morelli de Rossi cav. Giuseppe.

L'assemblea approvò il resoconto e riconfermò in carica tutti gli uscenti, consiglieri e sindaci.

Per chi viaggia.

ROMA, 8. In omaggio ai desideri ripetutamente espressi dai viaggiatori che dal settentrione si recano a Napoli ed il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari dispose che il diretto 107 parta da Roma alle 10.30 per giungere a Napoli alle 14.55. Con questo orario tutte le provenienze dell'Alta Italia, potranno proseguire proseguire per Napoli con brevissima sosta a Roma. Tale modificazione di orario si effettuerà con il 16 corr.

(Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — (al sottopassaggio ferrovia) — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO UDINE